



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

CONSERVATORIO DI MUSICA

"GESUALDO DA VENOSA"

POTENZA

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)
E
PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'(P.T.T.I.)

2018 - 2020

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. A della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.)

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione
n° 13 del 14/02/2018

INDICE

INTRODUZIONE E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
SEZIONE I - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.).....	4
1. Premessa.....	4
2. Contesto organizzativo	4
3. Offerta Formativa	5
4. Organi di governo	5
5. Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione	6
6. Controllo e prevenzione del rischio	9
7. Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	10
8. Programmazione triennale	10
9. Relazione dell'attività svolta	11
SEZIONE II - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.).....	11
10. Premessa.....	11
11. Obiettivi del Programma.....	12
12. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza	13
13. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma.....	14
13.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo:.....	14
13.2 Termini e modalità di adozione del programma	14
14. Iniziative di comunicazione della trasparenza	15
14.1 Riordino sito web delle aree deputate alla trasparenza, alla comunicazione e interazione con il cittadino	15
14.2 Implementazione dell'area riservata all'interno del sito ufficiale	15
14.3 Accesso civico	15

Introduzione e quadro normativo di riferimento

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità, intende corrispondere alle esigenze avvertite e organicamente affrontate dalla legge n. 190/2012 e successivi provvedimenti legislativi, di prevenzione e repressione della corruzione e delle illegalità nella P.A., anche in accoglimento delle indicazioni fornite dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

Ogni amministrazione pubblica è, pertanto, tenuta alla definizione di uno specifico P.T.P.C. che, in coerenza con le indicazioni contenute nel P.N.A., effettui l'analisi e la valutazione dei rischi di corruzione e, di conseguenza, individui gli interventi organizzativi volti a prevenirli, in un processo che, dinamicamente, evolva e si modifichi in funzione delle esigenze che l'azione amministrativa, nel suo esplicarsi, vada rappresentando a tutela dei diritti del cittadino, nella gestione del rischio rappresentato dalla esposizione a possibili fenomeni di corruzione e/o illegalità.

Si osserva, al riguardo, che istituzioni quali i Conservatori Statali di musica, negli ambiti di competenza, forniscono servizi mediamente a basso profilo di rischio "corruzione", ma va osservato che la citata l. 190/2012 introduce un più ampio concetto di corruzione, comprendendo in esso anche quelle situazioni che, pur non rilevando specifici profili penalmente perseguibili, realizzino una "distorsione dell'attività amministrativa", in contrasto con i principi di imparzialità e trasparenza, cui essa deve ispirarsi.

L'Amministrazione procede alla stesura del presente programma in ottemperanza al d.lgs. n.33 del 2013, recependo le linee guida contenute della CIVIT e nella delibera n. 430 del 13 aprile 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Si riporta di seguito un'introduzione alla normativa redatta dalla "Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni" (CIVIT) circa l'ambito di applicazione del decreto legislativo **14 marzo 2013, n.33** recante il "*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*". Fonte: **Delibera CIVIT n.50/2013**

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto, negli ultimi anni, di penetranti interventi normativi. Innanzitutto, il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, "**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**", che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, e ha previsto che le amministrazioni elaborino i Piani triennali di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio. La legge ha conferito, inoltre, una delega al governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

La legge 17 dicembre 2012, n. 221, "**Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese**", aveva poi differito al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del **Piano della prevenzione della corruzione**, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012. In considerazione del rilievo della trasparenza all'interno dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, del predetto differimento del termine per la loro adozione, nonché della delega sul riordino degli obblighi di trasparenza, la Commissione, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, nella delibera n. 6/2013, "**Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013**", al fine di evitare duplicazioni, si era riservata di intervenire successivamente, per definire il termine e le modalità di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il suo coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione. In

attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il **d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, recante il **“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”** in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano. Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull’intera disciplina della trasparenza.

Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l’Istituto dell’accesso civico. Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l’integrità, modificando la disciplina recata dall’art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della *performance*. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV ed è stata prevista la creazione della sezione **“Amministrazione trasparente”**, che sostituisce la precedente sezione **“Trasparenza, valutazione e merito”** prevista dall’art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione sarà articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare. Da ultimo la Delibera n. 430 del 13/04/2016 contenente le Linee guida sull’applicazione alle Istituzioni scolastiche, espressamente ricomprese tra le pubbliche amministrazioni di cui all’art.1, co.2 del Decreto Legislativo 30/03/2011, n.165.

SEZIONE I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

1. Premessa

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” nell’intento di contrastare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l’obbligo di definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) all’interno del quale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si operano l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente si indicano gli interventi organizzativi volti a prevenirli. L’Istituto intende con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione. Accogliendo le principali indicazioni fornite dalle organizzazioni sovranazionali, si vuole perseguire l’obiettivo di ridurre l’opportunità che si manifestino casi di corruzione individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo, per tali attività, meccanismi relativi a formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione o anche solo di cattiva amministrazione.

2. Contesto organizzativo

La formazione artistica, musicale e coreutica, fino all’anno 2000, era disciplinata dalle stesse norme del sistema scolastico (*D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 (c.d. Testo Unico sull’istruzione)*) ancorché con delle

specificità dovute alla particolarità del settore e al personale dipendente delle Accademie di Belle Arti, delle Accademie Nazionali di Danza e di Arte Drammatica, dei Conservatori di Musica e degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche si applicava il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola. (CCNL 4 agosto 1995, Accordo successivo per il personale delle accademie e dei conservatorio 1 agosto 1996, CCNL 26 maggio 1999, CCNI 31 agosto 1999, CCNL 15 marzo 2001, Accordo successivo per il personale di accademie e conservatori 18 ottobre 2001).

Il Ministero della Pubblica Istruzione, nella sua articolazione dell'Ispettorato per l'Istruzione Artistica, esercitava le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attività delle istituzioni.

L'esigenza di una riforma che elevasse il settore al livello universitario era sentita da tempo ma, solo alla fine degli anni novanta, con la promulgazione della Legge 21 dicembre 1999, n. 508, è divenuta realtà. Le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) si configurano ora quali sedi primarie di alta formazione, specializzazione e ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono l'attività di produzione artistica correlata. Per rendere operativa la riforma è stata attribuita loro la personalità giuridica unitamente ad alcune rilevanti autonomie: autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, quest'ultima da esercitare nell'ambito dei principi contabili dell'ordinamento statale e degli enti pubblici.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è regolato in uno specifico comparto di contrattazione collettiva: il Comparto delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale: il comparto, che sarebbe dovuto nascere a gennaio del 2002, è stato, invece, generato con notevole ritardo. Il primo contratto collettivo, relativo al quadriennio giuridico 2002/2005 e al biennio economico 2002/2003, è stato sottoscritto il 16 febbraio 2005, mentre il secondo biennio economico, 2004/05 è stato sottoscritto l'11 aprile 2006. Sono stati in seguito sottoscritti i seguenti contratti: contratto collettivo nazionale integrativo 22 giugno 2005, CCNL quadriennio giuridico 2006/2009 e bienni economici 2006/07 e 2008/09, sottoscritto il 4 agosto 2010 e, infine, il CCNI 12 luglio 2011.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, eroga finanziamenti alle istituzioni autonome, vigila su di esse offrendo supporto e consulenza, promuove l'autonomia del sistema e il raccordo con il sistema scolastico, con quello universitario e con gli altri sistemi formativi, nonché con il sistema produttivo e delle professioni e con le pubbliche amministrazioni; promuove, inoltre, lo sviluppo dell'offerta formativa, della produzione artistica e l'attuazione del diritto allo studio.

3. Offerta Formativa

Il Conservatorio di Potenza ha predisposto un'offerta formativa ampia basata su corsi triennali di I livello e corsi biennali di II livello: corso di diploma accademico di I livello e corso di diploma accademico di II livello; previgente ordinamento; corsi preaccademici.

4. Organi di governo

Con l'entrata in vigore dello Statuto, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Conservatorio e approvato con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Afam n. 366 del 12/11/2004, sono stati ridefiniti gli organi di governo, ai sensi di quanto previsto dal DPR 28 febbraio 2003 n. 132 Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle Istituzioni a norma della Legge 21 dicembre 1999, n. 508.

Presidente è il rappresentante legale del Conservatorio ad eccezione per ciò che attiene l'andamento didattico, disciplinare e artistico.

Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare nonché dei progetti di produzione artistica ed ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica.

Consiglio Accademico esercita tutte le competenze relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica collabora con il Direttore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività didattiche.

Consiglio di Amministrazione attua le linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Rappresenta l'organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale. Esso esercita le proprie funzioni operando al fine di perseguire la migliore efficienza e qualità delle attività istituzionali, nel rispetto dei criteri di efficacia, economicità ed efficienza.

Revisori dei Conti organo costituito da due membri, uno in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed uno in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Vigila sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; espleta i controlli di regolarità amministrativa e contabile.

Nucleo di Valutazione costituito da tre componenti, di cui due scelti fra esperti esterni. Verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi e valuta le attività didattiche, di ricerca e amministrative.

Collegio dei Professori composto dal Direttore, che lo presiede, e da tutti i docenti in servizio presso l'Istituzione. Svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio Accademico, sulla base delle disposizioni dello Statuto.

Consulta degli studenti composta da tre studenti più i due studenti eletti in Consiglio Accademico. Esprime pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico e al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti.

5. Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

L'identificazione delle aree di rischio comporta la pregiudiziale attività di individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. In questa prima predisposizione del piano, in applicazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi a rischio inserendoli in determinati settori. Nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i fattori di rischio e riportate le attività che alla data di elaborazione del presente Piano presentano:

- basso rischio di corruzione, trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità (Tabella A)
- medio rischio di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo discrezionale (Tabella B).

TABELLA "A"

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori	<i>Basso</i>	Composizione delle Commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale del Conservatorio, di collaboratori e soggetti esterni	<i>Basso</i>	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulle firme di presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Gestione patrimonio mobiliare	<i>Basso</i>	Nomina di Commissioni preposte alle operazioni di discarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Gestione attività contabili e cassa economale	<i>Basso</i>	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Istituto e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti
Uffici Amministrativi Settore Amministrazione - Personale	Concessione permessi e congedi	<i>Basso</i>	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto
Uffici Amministrativi Settore Amministrazione - Personale	Procedure rilascio certificazioni	<i>Basso</i>	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione)

TABELLA "B"

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Direzione Consiglio Accademico	Compensi a carico del Fondo di Istituto	<i>Medio</i>	Applicazione di criteri oggettivi di controllo e verifica
Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione	Procedure di reclutamento del personale docente e non docente	<i>Medio</i>	Applicazione delle disposizioni ministeriali vigenti all'indizione dei bandi; pubblicazione dei bandi sui siti web dell'Istituto e del Ministero realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica
Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione	Conferimento incarichi aggiuntivi personale docente e non docente	<i>Medio</i>	Applicazione del C.C.N.L. 16/02/2005 e del Contratto Integrativo d'Istituto. Applicazione del Regolamento disciplinante i criteri per l'attività didattica aggiuntiva
Direzione Consiglio Accademico	Affidamento incarichi esterni	<i>Medio</i>	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Applicazione di criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.

6. Controllo e prevenzione del rischio

A seguito dell'individuazione dei fattori di rischio si ritiene indispensabile avviare le strategie richieste dalla legge anticorruzione, pertanto, si delinea il seguente programma operativo triennale:

- **Avvio del piano formativo in tema di anticorruzione:** in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012: l'Istituto predisporrà percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità.
- **Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza** previsti dalla legge 190/2012: gli specifici obblighi che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza sono assolti mediante la pubblicazione all'albo di Istituto e sul sito web istituzionale (*Amministrazione Trasparente*) di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge.
- **Osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti:** L'Istituto persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità a servizio esclusivo dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge 190/2012 e del DPR n. 62 del 2013.
- **Obblighi di informativa:** tutto il personale che opera nell'Istituto è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale del Conservatorio "G. da Venosa" verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni formulate e delle norme del Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Saranno altresì previste forme di presa d'atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte dei dipendenti sia al momento dell'assunzione sia per il personale in servizio con cadenza periodica. Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolgerà tutto il personale degli uffici nelle azioni di analisi, valutazioni e proposta delle misure preventive da adottare. Per l'adempimento dei compiti di cui alla Legge 190/2012 il Responsabile può in ogni momento:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono comportare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento amministrativo di fornire motivazioni circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono l'attivazione dello stesso;
- Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, verifiche presso ciascun ufficio dell'Istituto al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo. L'Istituto adotta inoltre adeguate misure di monitoraggio delle procedure che potrebbero implicare ipotesi di corruzione, al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente piano.

Esse, in prima applicazione saranno le seguenti:

- Analisi e verifica della completezza dei regolamenti dell'Istituto in vigore ed armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della Legge 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- Analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;
- Verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità;
- Controllo del rispetto dei termini previsto dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- Costante monitoraggio dei rapporti tra L'Istituto e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere.

7. Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio, con delibera n. 56 del 30 novembre 2017, ha provveduto alla nomina del Direttore pro tempore del Conservatorio, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, per tutta la durata dell'incarico di Direzione, secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 197 del 24 agosto 2016, ed in particolare la Parte Speciale del documento nel quale è stato inserito un apposito paragrafo riguardante le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, relativo alle modalità attuative della normativa.

Il nominativo è stato comunicato all' ANAC e pubblicato sul sito web nella sezione *Amministrazione Trasparente*.

Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma entro il 31 gennaio di ogni anno e cura il coinvolgimento dei settori dell'Istituto raccordandosi anche con il Nucleo di Valutazione, che verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità.

Al Responsabile compete di individuare i contenuti del Programma e l'attuazione di quanto previsto.

8. Programmazione triennale

Nell'anno 2018 verrà avviato un sistema di presidio dei rischi anticorruzione attraverso le seguenti fasi:

- identificazione delle aree di rischio;
- prima ricognizione dei rischi;
- valutazione dei dati;
- individuazione di azioni di intervento.

Per gli anni 2019 e 2020, ferma restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti per l'anno 2018, si procederà alla verifica dell'attuazione delle azioni e alla formazione specifica del personale. Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile nel corso del triennio di validità del Piano al fine di apportare implementazioni ed interventi correttivi.

9. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone agli organi competenti una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito internet dell'Istituto nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

SEZIONE II - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

10. Premessa

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, questo Istituto ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione - la seconda - del Piano Anticorruzione.

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art. 11 del D. Lgs 150/2009, come "accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 32);
- indirizzo PEC (art. 1, comma 29).

Premesso che il Conservatorio "G. da Venosa" ha già provveduto a pubblicare sul proprio sito alcune delle informazioni relative all'attività amministrativa, l'Istituto intende garantire sempre più l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate, nell'intento di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

Il principio della trasparenza va inteso come accessibilità totale di cui il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità rappresenta lo strumento.

L'Istituto adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2017-2019, in armonia con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", con quanto stabilito nel D.Lgs. n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri previsti dalla Legge n. 190 del 2012 e con la Delibera CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità) n. 50 del 2013, "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".

L'attuazione della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione dei dati online, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Si intende pervenire all'accessibilità totale delle informazioni circa l'organizzazione, l'utilizzo delle risorse, la conformità dell'attività dell'amministrazione alle norme di legge, di Regolamento e di Contratto. Scopo principale del Programma triennale è di garantire ai cittadini una posizione soggettiva nei confronti dell'operato della pubblica amministrazione, di imporre alle amministrazioni il raggiungimento di un risultato attraverso il continuo miglioramento.

Sono quindi i cittadini-utenti i destinatari finali del Programma che, tramite lo strumento della trasparenza, possono esercitare il controllo sull'operato delle pubbliche amministrazioni.

Il Programma triennale è il documento con cui le Amministrazioni Pubbliche rispondono alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permetta la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni.

11. Obiettivi del Programma

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- garantire un "adeguato livello di trasparenza" attraverso la pubblicazione, nella sezione del sito web "Amministrazione trasparente" di tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D.Lgs. n. 33 del 2013;
- avviare un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori dell'istituto: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini etc. Le esigenze degli studenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di Valutazione che consente di verificare la soddisfazione degli allievi e consente all'Istituto di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;
- miglioramento del servizio agli studenti. In tal senso alcuni interventi sono stati avviati come il sito istituzionale, calendario esami, Manifesto degli Studi;
- ampliamento dell'offerta formativa e programmazione di eventi culturali;

- diffusione nell'utilizzo della Pec istituzionale (amministrazione@pec.conservatoriopotenza.it) che già viene utilizzata per le comunicazioni con tutti gli Enti pubblici.

12. Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

L'adeguamento dell'Istituto alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento di tutto il personale. Saranno pertanto programmati incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte. Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

Sito Istituzionale e Servizi Online:

L'Istituto cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale con l'obiettivo di comunicare in tempo reale con gli operatori dell'Istituto e con gli utenti. Nella realizzazione del sito internet sono stati tenuti presenti i requisiti di:

- trasparenza;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità.

Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con gli utenti, l'Istituto si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da utilizzare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo.

La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati l'Istituto osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici saranno esercitati dal referente Responsabile del presente Programma Triennale.

- **Albo:** la Legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici. L'Istituto, nel rispetto della normativa sopra richiamata e tenuto conto della tipologia dei provvedimenti adottati da una Istituzione scolastica, provvederà a migliorare l'organizzazione dell'Albo Online.
- **Posta Elettronica Certificata:** L'Istituto ha da tempo dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005 n. 68 dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). La casella di PEC dell'Istituto è pubblicata nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale. Nel prossimo futuro si intende favorire l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, riducendo l'utilizzo della comunicazione cartacea tradizionale ai soli casi in cui la stessa è richiesta dagli Enti destinatari o, per particolari tipologie di documenti (ad es.: le offerte di gara in busta chiusa).
- **Dematerializzazione ed archiviazione informatica:** L'Istituto gestisce in ambiente informatico la documentazione cartacea con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo.

- **Firma digitale** Presidente – Direttore - Direttore amministrativo - Direttore dell'ufficio di Ragioneria e assistenti amministrativi: lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso. L'Istituto ha già attivato tali modalità di firma dei documenti.

L'attuazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Il presente Programma triennale per la trasparenza prevede la realizzazione o comunque la conferma delle seguenti attività:

- Servizi online per gli utenti
- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti
- Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale, ivi comprese le pubblicazioni all'Albo on line
- Intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo o Dematerializzazione ed archiviazione informatica;
- Informatizzazione dei procedimenti amministrativi o Firma digitale degli organi dirigenziali;
- Pubblicazione degli incarichi interni ed esterni e relativo compenso o Pubblicazione assenze online
- Verifica dello stato di attuazione del Programma e aggiornamento dello stesso

13. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

13.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo:

- Implementazione di un Albo pretorio on line all'interno del sito ufficiale
- Aggiornamento Area "Amministrazione trasparente" e sezioni come da normativa
- Creazione Area "Accesso civico"
- Sistema di monitoraggio accessi utenti nell'area "Amministrazione trasparente"
- Implementazione della Comunicazione interna ed esterna
- Schematizzazione degli obiettivi preposti e dei risultati effettivamente ottenuti, al fine della divulgazione degli stessi e dell'autovalutazione
- Perfezionamento del regolamento interno in ottemperanza agli obblighi di attuazione della trasparenza.
- Implementazione delle procedure di ammissione, iscrizione, modulistica online e partecipazione agli esami,
- Aggiornamento costante di numeri di telefono, email e pec
- Implementazione dei servizi agli studenti

13.2 Termini e modalità di adozione del programma

Tale programmazione è riferita al triennio 2018-2020, fermo restando che la programmazione dettagliata annuale delle attività verrà incrementata dagli organi di governo che individueranno nel dettaglio obiettivi, strumenti e modalità organizzative per migliorare la trasparenza dell'Istituzione.

14. Iniziative di comunicazione della trasparenza

14.1 Riordino sito web delle aree deputate alla trasparenza, alla comunicazione e interazione con il cittadino

- “Amministrazione trasparente” con conseguente introduzione delle sottosezioni di primo e secondo livello come prescritto dalla normativa;
- Istituzione della sezione “Accesso civico”, riportante le istruzioni necessarie al cittadino per poter esercitare il diritto di accesso civico.

14.2 Implementazione dell'area riservata all'interno del sito ufficiale

Dedicata alle comunicazioni a scopo didattico tra docenti e studenti, e comunicazioni a scopo organizzativo tra direzione e docenti e direzione e studenti.

14.3 Accesso civico

Verrà inserita apposita area nel sito ufficiale contenente tutte le informazioni utili al cittadino per esercitare l'istituto dell'accesso civico. L'area indicherà nominativo e indirizzo di posta elettronica del Responsabile della Trasparenza ed i riferimenti normativi necessari per poter esercitare correttamente l'Istituto dell'accesso civico.